

Mercoledì (ore 19) a S. Giovanni
manifestazione sulla crisi
PARLERANNO: INGRAO
PETROSELLI E TRIVELLI

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Neil Armstrong

ALLE ORE 22,18 L'ANNUNCIO AL MONDO:
IL LEM HA RAGGIUNTO IL SUO OBIETTIVO

SONO SULLA LUNA

Con circa tre ore di anticipo la passeggiata di Armstrong

Drammatica suspense per la lunga operazione di apertura del portello del LEM poi l'esaltante immagine dell'uomo che scende e lavora - Perfettamente riuscite le difficili manovre per la storica discesa - Ansia a terra poi l'esultanza - Decine di milioni di persone hanno seguito l'avvenimento alla televisione



Il momento del distacco del LEM dalla capsula Apollo (disegno)

Nostro servizio

HOUSTON, 21

Stiamo vivendo, tutti insieme, uno straordinario momento per la storia dell'umanità. Gli astronauti Neil Armstrong e Aldrin, con circa tre ore di anticipo sull'orario previsto e dopo ansie e timori, sono scesi sul suolo della Luna e vi stanno camminando e lavorando. Mentre scriviamo, una delle più grandi avventure mai tentate dall'uomo è in pieno svolgimento sotto gli occhi di decine di milioni di persone che seguono in TV, per radio e dalle pagine dei giornali la « conquista » pacifica della Luna. Armstrong è già prelevato, in una luce accecante, campioni di suolo lunare che ha definito « gommosi ».

I due astronauti americani erano scesi sul satellite della Terra alle 22,18 di ieri sera, con il Lem. La macchina dell'uomo aveva toccato il suolo lunare con una manovra perfetta, nella zona del Mare della Tranquillità. Negli ultimi minuti di volo, il comandante Armstrong aveva guidato manualmente la navicella per evitare l'urto contro alcune enormi montagne di roccia.

« Base Tranquillità qui, l'Aquila è atterrata ». Sono state queste le prime parole inviate a Terra dal comandante Neil Armstrong dopo l'atterraggio sulla Luna.

Da Terra hanno chiesto subito notizie su quello che gli astronauti stavano vedendo dal Lem.

ARMSTRONG: « Scenderemo sui particolari di quello che ci circonda, ma sembra una collezione di quasi tutte le varietà di forme, angoli, grana e ogni varietà di rocce che si possono trovare. I colori, beh, variano alquanto, dipende da come ci si guarda. Non sembra esserci molto un tono generale di colore. Comunque sembra come se al cuneo massi e rocce, e ce ne sono abbastanza nella zona vicina, sembra che debbano avere un colore interessante ».

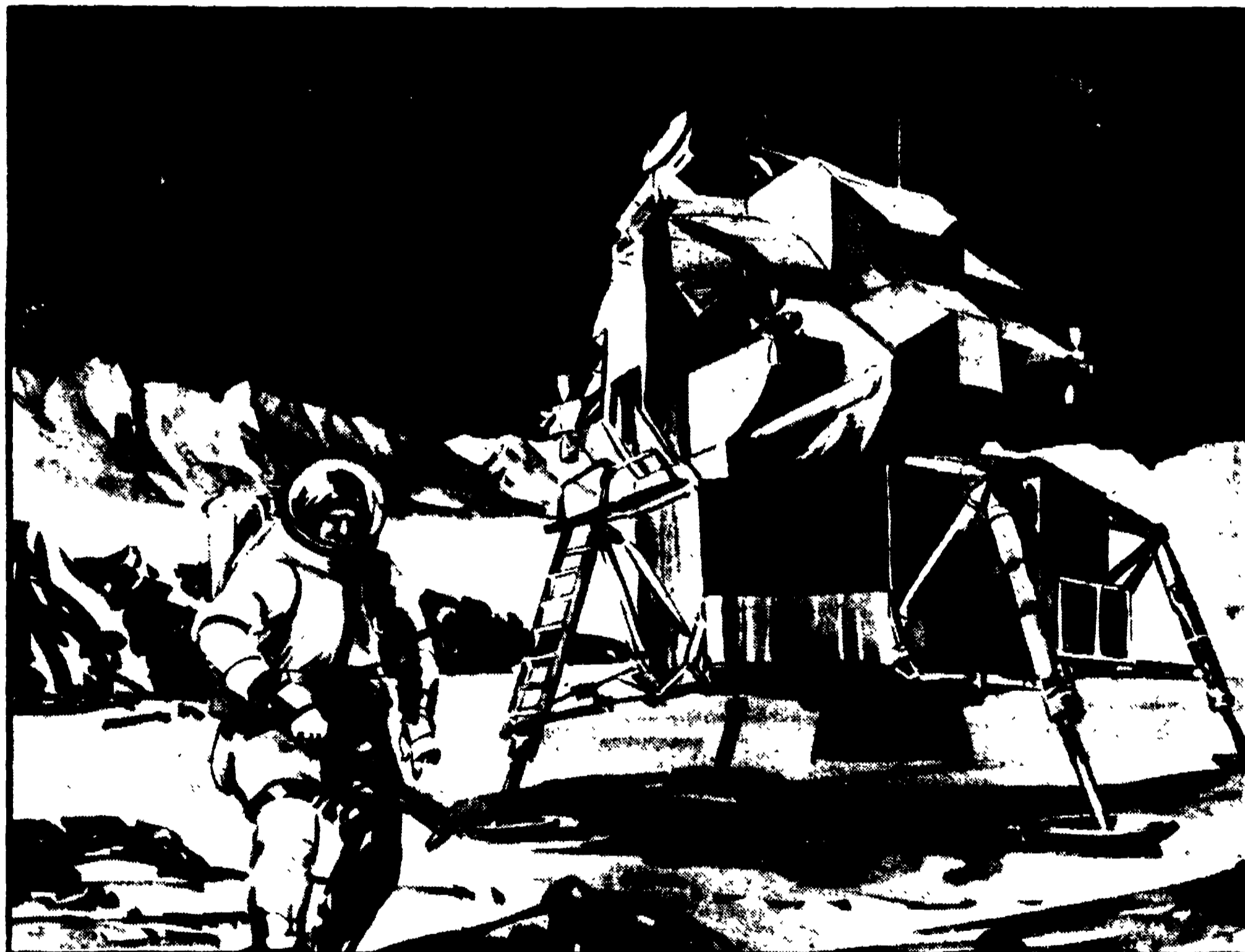
ALDRIN: « Direi che il colore della superficie locale è piuttosto simile a quello osservato dall'orbita con il Sole con questa angolazione, circa dieci gradi, o di quella natura. E' piuttosto senza colore. E' un grigio, e molto bianco, grigio gessoso se si guarda verso la linea di fase zero e grigio considerevolmente più scuro, quasi come cenere, se si guarda a noi vanti gradi rispetto al Sole. Alcune delle rocce di superficie più vicine qui, che sono state rotte o spostate dal motore del razzo, mostrano una superficie grigio chiaro all'esterno, ma se sono state rotte mostrano un interno scuro, molto scuro ».

Collins da Columbia (denominazione dell'Apollo 11 in orbita di parcheggio): « A sentire sembra molto meglio di ieri con il Sole ed un'angolazione molto bassa. Sembrava accettabilissimo ».

Aquila: è davvero accaduto, Mike, nella zona di atterraggio. E' estremamente accidentato e pieno di crateri e con un gran numero di rocce alcune ne presumibilmente più grandi.

Hart Colin

(Segue a pagina 4)



Armstrong ha messo piede sul suolo lunare (disegno)

Rumor si è incontrato ieri separatamente con De Martino e Ferri

LE SINISTRE D. C. AGLI SCISSIONISTI: bisogna andare avanti, non indietro

Discorso anticomunista di Preti e replica del moroteo Salvi - Polemica nota dei basisti - Confermata la spaccatura nel gruppetto nenniano - Vecchiotti: «Un cedimento agli scissionisti sarebbe gravissimo per DC e PSI» - Domani si riunisce la Camera

La crisi di governo sta vivendo su due piani diversi. Il presidente incaricato Rumor, da un lato, insiste in una serie di colloqui semiclandestini (ieri ha visto separatamente De Martino e Ferri) che dovrebbe concludersi oggi; nello stesso tempo, dall'altro lato, la polemica che infuria tra le componenti della vecchia maggioranza si è fatta accesa, contrapponendo non solo il PSI agli scissionisti tanassiani, ma anche questi ultimi a forze importanti della Democrazia cristiana. Nella serata di oggi, in occasione di un rice-

vimento ufficiale, Rumor riferirà brevemente a Saragat circa gli ultimi suoi passi, per i prossimi giorni — mercoledì o giovedì — è prevista una riunione della direzione democristiana, alla quale faranno da contorno riunioni analoghe in quasi tutti i partiti di centro-sinistra. E' quasi certo che fino ad allora non sarà facile sapere qualcosa di preciso (o almeno di ufficiale) sull'iter di questa estenuante crisi ministeriale. Il partito del Monte di Pietà è rimasto assai scottato, a quel che sembra, dal

tono di alcune autorevoli repliche di parte democristiana. Lo si capisce dalla pesantezza con la quale il ministro Preti ha polemizzato ieri con alcuni ambienti democristiani parlando nel Bolognese. L'uomo di punta del manipolo tanassiano rifiuta un « equivoco compromesso » con De Martino e soggiunge che « sarebbe troppo comodo per la DC mantenere oggi la propria artificiosa compattezza: interna a spese dei socialisti e di porsi addirittura come mediatrice, fra PSU e PSI, rinviando qualsiasi scelta e

qualsiasi decisione, come se i problemi sollevati dal PSU non esistessero ». Riferendosi alla minaccia di elezioni immediate che la DC ha inserito nel circolo delle ipotesi politiche in questi giorni, Preti ha detto che il partito dc, in questo caso, « dovrà presentarsi con una linea politica chiara e unitaria e non illudersi di proporre un ventaglio di alternative, che cominci da Scelba per giungere fino a Donat Cattin » (è ovvio che la scelta preferenziale degli scissionisti cade, senza esitazioni, sul primo). Insomma,

il PSU continua battere il chiodo del ricatto anticomunista; vuole che la DC e il PSI si pieghino a un impegno maccartista chiaramente fuori dei tempi. Singolare, ma certo non casuale, è la perfetta corrispondenza tra le posizioni più oltranziste del gruppo tanassiano e la linea degli editoriali di Spadolini sul Corriere della sera; egli anche ieri tendeva ad agitare dinanzi agli occhi della DC lo spettro di una « obiezione di C. F. » (Segue in ultima pagina)

Incubo di guerra generale nel Medio Oriente

Furiosa battaglia aerea nel cielo del canale

● Decine di aviogetti israeliani hanno scatenato l'attacco sulle posizioni militari egiziane, abbattendosi a ondate successive sulle installazioni di Porto Fuad, Porto Said, El Kantara. Immediatamente entravano in azione i caccia e la contraerea egiziana. Il Cairo ha annunciato l'abbattimento di 17 aerei nemici. La battaglia era ancora in corso

● dopo otto ore dal suo inizio. ● Lo spettro di una ripresa generale della guerra incombe sul Medio Oriente. Gli attacchi israeliani infatti non rientrano nelle ormai consuete violazioni della tregua: si tratta di una vera e propria azione di guerra elaborata e decisa dall'Alto comando israeliano. A PAGINA 10